



L'editoriale

di Pia Cannavale*

"Senti chi parla adesso..." , il giornale dell'Istituto Comprensivo di Monteforte che ha visto la luce, pardon la stampa, per la prima volta lo scorso giugno, ritorna come voce di tutta la scuola montefortese. E' questo, infatti, il secondo numero a cui per questo anno scolastico seguiranno altri due, rispettivamente a marzo e a giugno prossimi. Il primo tentativo di dare spazio alle idee, alla creatività, alle opinioni di bambini e ragazzi è piaciuto e ci ha motivati a continuare sulla stessa strada per poter nuovamente leggere ciò che i giornalisti in erba della nostra scuola vogliono comunicarci. Partiamo dai piccoli delle classi dell'infanzia che esprimono attraverso il disegno la propria fantasia, le proprie emozioni, la loro innocenza. I bambini più grandi - quelli delle cinque classi della scuola primaria - si cimentano, invece, già con piccoli testi sia creativi che ricchi di spunti di riflessione per gli adulti, senza contare i puntuali resoconti di episodi, manifestazioni ed eventi scolastici e non, che li vedono protagonisti. Addirittura qualcuno ci propone spunti...gustosi!

La parola poi ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado che traducono i propri pensieri e le proprie idee in articoli più impegnativi. Al fianco di ciascun alunno o di ogni classe che si è cimentata e si è inventata "giornalista per un giorno", c'è stato e ci sarà sempre il supporto dei docenti, dai colleghi della scuola dell'Infanzia a quelli della Secondaria di primo grado, passando per gli insegnanti della scuola Primaria. Sono stati i loro suggerimenti, le loro indicazioni e i loro insegnamenti a dare la possibilità a bambini e ragazzi di potere esprimere la propria creatività attraverso le pagine di un giornale scolastico.

Il nostro impegno di continuare a rendere sempre più familiare il giornale agli studenti, si traduce oltre che attraverso uno stampato realizzato da loro, anche in una serie di lezioni di giornalismo in cui il nostro Istituto crede da anni. Quest'anno sia gli alunni delle classi quarte e quinte della scuola Primaria, sia gli studenti della Scuola Secondaria di primo grado, fruirono di lezioni di giornalismo per una maggiore alfabetizzazione con il mondo dell'informazione, innanzitutto attraverso le differenze di linguaggio e di comunicazione tra i mass media più diffusi nelle loro famiglie: giornali, televisione e radio. Gli alunni, poi, impararono a distinguere le parti principali di cui si compone un giornale quotidiano, familiarizzando con il lessico specifico. Saranno poi invitati a scrivere degli articoli di vario genere, scelti dopo la simulazione di una riunione di redazione. A conclusione del ciclo di lezioni in classe, entreranno nella vera redazione di un quotidiano locale e si renderanno conto di persona del duro lavoro a monte della pubblicazione di un quotidiano. E chissà che quella che oggi è solo una passione giovanile, non si traduca in futuro in qualcosa di più...

*docente della Scuola Primaria di Piazza e giornalista pubblicista

Solidarietà non solo a Natale

Monteforte e il palio di San Martino



A Monteforte si svolge annualmente il palio in onore di San Martino, patrono del paese, durante la settimana dell'undici novembre, per ricordare un avvenimento storico. Era l'anno 1109 e Guglielmo (soprannominato "il Carbone"), signore di Monteforte, per accogliere il principe di San Severino, Roberto, in visita al feudo, organizzò una grande festa, durante la quale si facevano dei giochi: quello dell'uva, con le fasi della vendemmia e quello "ro truocchio e ra copella", una gara di abilità che consiste nel portare sulla testa un recipiente di legno pieno di acqua senza aiutarsi con le mani. Il premio era un drappo pregiato su cui era raffigurata l'immagine di San Martino nell'atto di strappare il suo mantello per donarne metà ad un povero mendicante, simbolo di solidarietà e altruismo. Il palio è organizzato con orgoglio dalla cittadinanza montefortese, che porta avanti questa tradizione ormai da dieci

anni. Anche i bambini delle scuole dell'infanzia e primaria e i ragazzi della scuola secondaria partecipano ogni anno alla manifestazione. Quest'anno noi ragazzi della scuola secondaria abbiamo dato inizio ai festeggiamenti venerdì 9 novembre, con uno spettacolo davvero bello: canti, danze, recitazioni e brani musicali suonati con il flauto, il tutto in costume d'epoca. Abbiamo iniziato a prepararci già da un mese prima, perché sia le coreografie da ideare, sia le musiche con gli strumenti richiedevano tempo. Così, abbiamo provato e riprovato, finché non è giunto il giorno tanto atteso e abbiamo dato vita ad un cenacolo fatto di liriche, canti e balli, che, speriamo sia stato gradito.

Laura Anastasia Pellecchia III B
scuola secondaria di I grado

Il futuro più bello... ha radici profonde!



Disegno di
Stella Casparriello
IV B di Piazza

Se mi sentissi come un albero, senza voglia di avere una chioma, senza forza di splendere alla luce, mi affloscerei e anche le radici piano piano morirebbero e tutto questo succederebbe se gli uomini non mi dessero neanche un po' d'acqua. Se, invece, avrò, ogni giorno almeno un po' d'acqua, nel futuro avrò la mia bella chioma e le mie radici piano piano saranno sempre vive.

Io l'albero morto lo immagino come Monteforte, dove a San Martino non si festeggia più davanti alla chiesa, con i bambini che non fanno più spettacoli e non fanno più dei lavoretti da vendere e che dopo venduti ci consentono di fare la beneficenza a chi ne ha bisogno.

Valeria Saccinni IV A di Piazza

Palio è... anche gemellaggio

Il nostro Istituto ha ospitato la Scuola Primaria di Vico Equense

Sabato 10 novembre, nel nostro paese si sono tenuti i festeggiamenti per il Palio di san Martino, nostro Patrono. È stata una giornata splendida, infatti tutti i bambini della scuola primaria e secondaria si sono esibiti con canti e balli. Oltre alla scuola di Monteforte, sono state invitate altre scuole di comuni vicini per partecipare ai giochi dell'uva. In particolare abbiamo ospitato la scuola primaria di Vico Equense con la quale si è avuto un vero e proprio gemellaggio. È stata una bellissima esperienza e un'occasione per fare uno scambio culturale. I nostri due paesi pur essendo campani hanno realtà completamente differenti: la mattina, per esempio, appena svegli vedono il mare e si perdono nelle sue sfumature, noi al contrario ci svegliamo abbracciati dalle nostre montagne. I ragazzi di Vico Equense ci hanno dedicato due inni tra cui quello Nazionale e tutta la piazza ha cantato con loro. Noi alunni delle V di Piazza abbiamo dedicato loro due canzoni sull'amicizia. Abbiamo trascorso una mattinata insieme, però visto che c'era

la manifestazione del Palio e le botteghe della Solidarietà da visitare, non c'è stato troppo tempo per socializzare, ma ci siamo scambiati i numeri telefonici per tenerci in contatto e abbiamo rimandato al prossimo incontro le chiacchierate che volevamo fare.

La mattinata è proseguita alla scuola media dove nell'aula magna c'era pronto un tavolo con fumanti pizze e una torta esagerata e squisita che si mangiava con gli occhi. Prima dell'apertura del buffet, il nostro dirigente ha fatto un discorso, ha regalato delle medaglie insieme al presidente del consiglio d'istituto alla direttrice di Vico Equense, la quale ha ringraziato felicissima di questo incontro perché lei è di Monteforte ed è orgogliosa di esserlo e questo ci fa molto piacere. Noi alunni le abbiamo regalato i disegni fatti per l'occasione. Alle tredici sono partiti e per noi è cominciata l'attesa di rincontrarci.

Gli alunni della V B di Piazza



A cura degli alunni della II A di Alvanello

La carità è nella quotidianità

In occasione della festività di San Martino, Patrono di Monteforte Irpino, noi bambini della classe quarta della scuola Primaria di Alvanello abbiamo ricostruito attraverso ricerche individuali e collettive, la storia del santo, pervenendo al concetto di carità. Quest'ultima non è da ricercare nelle azioni lontane, bensì nella quotidianità della vita scolastica e familiare, va intesa, perciò, non solo come dono materiale, ma soprattutto come sostegno psicologico e affettivo. E' bello, infatti, anche solo poter sorridere insieme a chi ne ha bisogno. Noi alunni abbiamo sviluppato un percorso didattico interdisciplinare - lingua italiana -

religione - che parte dalla letteratura nazionale per approdare a quella popolare, in particolare alle tradizioni del paese. Ci siamo soffermati sul significato dei miracoli ed abbiamo scelto, tra le preghiere proposte, quella che più si avvicina al nostro vissuto quotidiano. Abbiamo preparato pergamene e lavoretti che sono stati offerti ai partecipanti alla festa di san Martino, organizzata dal nostro Istituto Comprensivo in stretta connessione con il territorio, per potenziare i concetti di solidarietà e di aiuto reciproco.

Gli alunni della IV di Alvanello



Senti chi parla adesso...

Dirigente Scolastico: Tullio Faia

Direttore responsabile: Pia Cannavale

Impaginazione e grafica: Antonietta Maglio

In redazione: Annunziata Schifano ed Enzo Santaniello

Hanno collaborato: gli alunni e gli insegnanti dell'I. C.

Il Palio di San Martino a Monteforte

Cronaca di una giornata di festeggiamenti

Il 10 novembre, tutti gli anni, gli abitanti di Monteforte Irpino festeggiano il loro Santo protettore: San Martino, che viene ricordato per la sua generosità.

Nello stesso periodo, nel 1109, un altro episodio importante è successo: il giorno di San Martino Guglielmo di Monteforte entrò in possesso del castello: per festeggiare invitò Roberto Sanseverino.

Alcuni giorni prima di San Martino, i cittadini preparano il paese, mettendo le bandiere di tutte le sei contrade. Preparano delle tavole con sopra spighe, castagne, dolci, zucche, vini. Intorno le abbelliscono con fli di paglia. Molti padri di famiglia vanno nelle campagne a prendere i buoi, le mucche e i cavalli, che servono per trainare i carri.

Il 10 novembre, alle tre e mezza, tutte le persone e tutti i bambini si riuniscono sulla collina di San Martino per la sfilata, indossando i vestiti dell'epoca. A scuola abbiamo preparato due canzoni che descrivono un mondo



La sera prima del Palio, le nostre mamme organizzano la bottega, sistemano i lavoretti che abbiamo fatto, appendono i cartelloni.

Il 10 novembre, alle otto e mezza si viene a scuola, si prende il pullman e si va in piazza. Quel giorno indossiamo delle mantelline rosse, colore della nostra contrada. In piazza, per cantare, ci sistemiamo sulle scale della chiesa. Poi cominciano degli spettacoli e dei giochi: il gioco dell'uva e della "cupella".

Le maestre intanto stanno nella bottega e vendono: castagne, torroncini, dolci, biscotti, pasta, tegole, alberelli di Natale.

Tutti i soldi che ricaviamo li diamo in beneficenza.

Classe IV di Borgo



tormentato dal disprezzo, dalla guerra, dall'egoismo. I bambini di colore vengono emarginati, alcuni, invece, muoiono di fame, perché i tornadi distruggono i loro raccolti. Il pomeriggio abbiamo fatto dei rientri a scuola, per preparare dei lavoretti. Noi bambini abbiamo disegnato cartelloni, scritte, etichette, invece le maestre hanno costruito degli alberi, usando dei vasi con delle pigne. Nelle cucine del paese si sente il profumo di farina e di zucchero, perché le mamme hanno preparato la pasta, i dolci, i biscotti, i torroncini per il Palio.



Lo spazio più dolce...in classe

In occasione del Palio di san Martino, in classe è stato allestito un laboratorio gastronomico.

Ecco cosa ci propongono i bambini:

Salame di cioccolato

Ingredienti:

- 200 g di margarina
- 3 uova intere
- 1 kg di biscotti novellini
- 1 pacchetto di cacao amaro
- 400 g di zucchero
- una bustina di nocciole

Come si fa:

In una ciotola di plastica abbiamo versato 200 grammi di burro sciolto, poi abbiamo aggiunto 3 uova, i biscotti tritati, una bustina di nocciole e il tutto è stato impastato e infine avvolto nella carta di alluminio. Dopo un po' lo abbiamo gustato accompagnato da un bicchiere di aranciata.

A cura della II B di Piazza



Le mani in pasta

Preparativi per il "PALIO"... un'esperienza interessante



Noi alunni di V A e di V B, del plesso di Piazza accompagnati dalle insegnanti Concetta e Silvana mercoledì 31 ottobre, in una giornata fredda e nuvolosa, siamo andati in via Luigi Amabile, che in dialetto chiamiamo "A Portella". Siamo andati a casa della maestra Giuseppina, per le attività legate al "Palio di San Martino" e precisamente per preparare prodotti da vendere nelle "botteghe della Solidarietà".

Siamo partiti da scuola verso le 9,00 e abbiamo percorso un lungo tratto a piedi, tutto in salita: che fatica! Noi ragazze eravamo stanche morte. Appena imboccato il vicolo che da Piazza Umberto conduce alla "Portella", abbiamo incontrato un dolcissimo cane randagio, ci faceva tanta tenerezza e abbiamo deciso di chiamarlo "Chicco". Ci ha seguiti fino a casa della maestra.

Classe V A di Piazza

che venivano usati per la lavorazione del pane: la "fazzatora", la "parmessa", "l'uo scupazzo", le "sarcinelle" e così via, tutte cose di cui non conoscevamo l'esistenza. Dopo un po' sono arrivate le mamme con l'impasto, ma poiché non era possibile preparare il pane per venderlo, hanno fatto le pizze, le hanno cotte nel forno e intanto che le preparavano ci spiegavano il procedimento. Poi sono cominciati gli assaggi: pizza col pomodoro e mozzarella, alla marinara, con la rucola ed erano così buone che ci sembrava di stare in pizzeria. Dopo aver mangiato tanti pezzi di pizza, ci hanno offerto i dolcetti che aveva preparato la figlia della maestra Giuseppina, ed erano molto gustosi. Abbiamo fatto le foto, preso appunti e poi abbiamo cantato le canzoni che abbiamo preparato per il Palio: "L'amico è" e "Si può dare di più", due brani che spiegano bene il valore dell'amicizia e della solidarietà. Questa esperienza ci è piaciuta molto e siamo tornati a scuola con sentimenti di divertimento, di emozione e di passione per la cucina.

Goccia dopo goccia... nasce un fiume

La solidarietà sulle note di una canzone

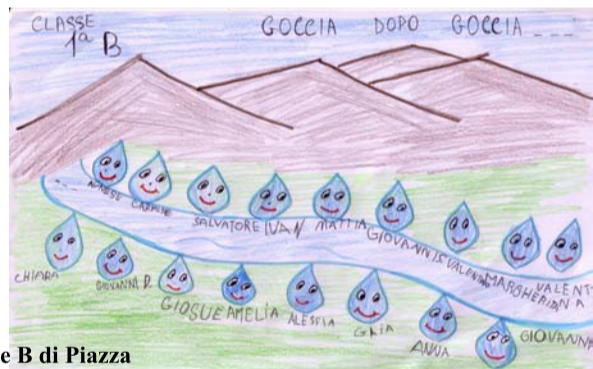
I bambini delle classi prima A e prima B del plesso di Piazza attraverso il disegno, hanno interpretato così i versi della canzone "Goccia dopo goccia" presentata in occasione della manifestazione del Palio di San Martino. È stata un'opportunità preziosa per riflettere sui temi dell'amicizia e della solidarietà.

... DA UN "CIAO" DETTO PER CASA.



... UN'AMICIZIA NUOVA

Classi I A e B di Piazza



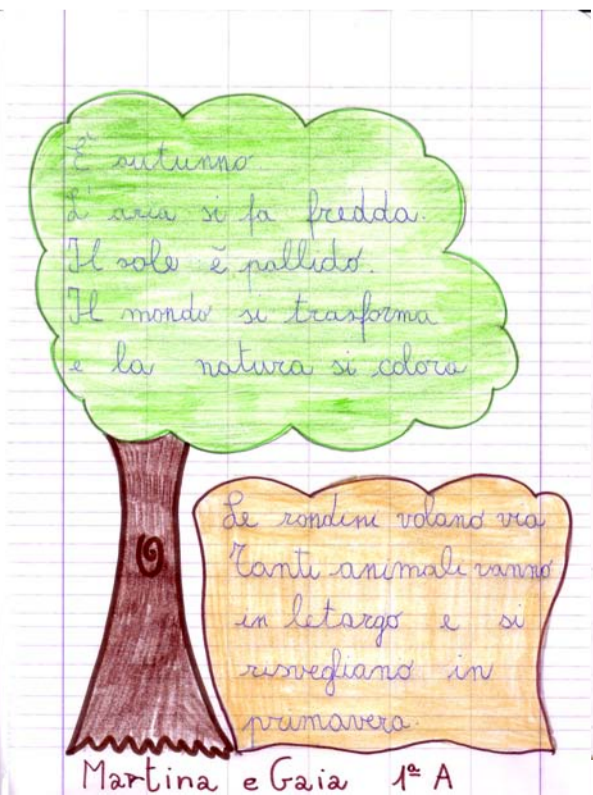
"La nebbia agli irti colli..."

Dai versi di Carducci: disegni e parole



Classe II B di Alvanella

È autunno: ecco come lo descrivono i bambini delle prime di Alvanella



Viva la castagna
Viva viva la castagna
frutto dolce e saporito,
che da tutti è riverito,
come re della montagna.
Viva viva la castagna

Alessandra I B di Alvanella



Alberello brullo
L'albero brullo
dice al fanciullo:
"Ora son brutto
non ho più frutto,
ma il triste inverno
non dura eterno
rinvierirò.
Mani piccine
e birichine
non mi toccate,
non mi guastate
i buoni frutti
per bimbi tutti
ancor darò."

Alois I B Alvanella



Bullismo: tre aggettivi non bastano

Rispondi anche tu alle domande del test sul bullismo

Prepotente, manesco, malvagio. Tre aggettivi non bastano per descrivere un bullo, colui che ricatta, che tormenta, che prende in giro, che è scorretto. Il bullismo è un atteggiamento sbagliato verso gli altri. Costringere o obbligare a fare qualcosa, sono modi errati di comportarsi. I bulli vogliono quasi sempre vendicarsi di qualcosa che gli altri hanno in più: un bullo povero picchia un ragazzo ricco, per poi ricattarlo in modo da fargli portare del denaro; un bullo negligente picchia un ragazzo intelligente per farsi dare la soluzione di matematica. Questi esempi di bullismo dimostrano che i bulli se la prendono sempre con le persone fragili o esili, invece, quando si mettono in gioco ragazzi più grandi, scappano a gambe levate. Il migliore dei modi per togliere dalle scuole ragazzi dal comportamento ingiusto è sottoporli ad un questionario, con domande che riguardano le buone maniere ed il rispetto.

AnnaMaria Edvige Garzone
VA di Alvanella



Test sul bullismo:

V vero F falso

Conosci qualcuno che ha queste caratteristiche?

1) Si diverte a tormentare persone più deboli di lui o animali? V F

2) Gli piace prendere in giro o deridere gli altri? V F

3) Quando prende in giro qualcuno gli piace vederlo soffrire? V F

4) Considera divertente veder qualcuno sbagliare o farsi male? V F

5) Sottrae o danneggia oggetti appartenenti ad altri? V F

6) Gli piace essere considerato un duro? V F

7) Si arrabbia spesso e la rabbia gli dura a lungo? V F

8) Accusa gli altri per le cose che gli vanno male? V F

9) E' vendicativo verso chi gli ha fatto qualcosa di spiacevole? V F

10) Quando gioca o fa una partita vuole essere sempre il vincitore? V F

11) Quando riceve una critica va su tutte le furie? V F

12) Ricorre a minacce o ricatti per ottenere quello che vuole? V F

Se hai risposto VERO ad almeno 4 delle domande, è molto probabile che tu abbia a che fare con un bullo

A cura degli alunni di VA di Alvanella

Vendemmiare che passione!

Visita all'Istituto Enologico "F. De Sanctis"

Che gita fantastica! Siamo stati in visita all'Istituto Enologico per vedere da vicino le vigne e fare la vendemmia insieme ai ragazzi dell'Istituto.



Siamo stati accolti con gentilezza sia dai professori che dai ragazzi. Subito siamo stati condotti nella vigna. Che meraviglia! Davanti ai nostri occhi tanti filari di viti, carichi di grappoli succosi, color oro. I professori ci hanno spiegato che questo tipo d'uva si chiama Fiano e che vi ricavano un eccellente vino che porta lo stesso nome.

Noi incuriositi abbiamo raccolto un grappolo e l'abbiamo assaggiato: che buon sapore! Che dolcezza!

Poi, ci siamo uniti ai ragazzi dell'Istituto e insieme a loro abbiamo vendemmiato, riempiendo due grosse cassette. Una di queste cassette è stata portata in cantina dove abbiamo

assistito alla prematura dell'uva che ha prodotto un buonissimo succo che tutti abbiamo gustato. I professori ci hanno spiegato i procedimenti attraverso i quali l'uva diventa vino. Infine ci hanno informato che i vini prodotti da loro sono conosciuti in tutta l'Italia. Aglianico, Carbanet, Fiano, Greco, Taurasi, sono i vini prodotti dall'Istituto Enologico De Sanctis. È stata una esperienza interessante e indimenticabile.

A cura degli alunni della III A di Alvanella



Chi trova un amico ... trova un tesoro

Piccoli "scrittori" per qualche giorno, premiati all'Exposcuola

Essere creativi e scoprire la magia delle parole, arricchendo la propria espressività, imparando ad usare le parole "divertendosi"...per scrivere tante storie in una storia. È quello che è successo ai bambini della 2^ A e B dello scorso anno scolastico del plesso di "Piazza" capitanati dalle insegnanti Donatella Rossetti e Rita Ercolino. Gli alunni accolsero con entusiasmo l'invito delle loro insegnanti che proposero di partecipare alla realizzazione di un libro; non un libro qualsiasi, ma uno di quelli che lascia il segno nella memoria, un libro scritto a cento e più mani, pieno di colori, idee, in cui traspare ad ogni rigo l'innocenza dell'età, ma anche la "regolare giustizia" tra gli stessi componenti, con un pizzico di ironia dedicato al "mondo dei grandi". Quello stesso mondo che loro stessi vorrebbero cambiare, anche con l'aiuto del destino. Il progetto a cui si fa riferimento è stato coordinato da Exposcuola che ha coinvolto un nutrito gruppo di classi della regione e non.



Ogni scuola, da un argomento scelto liberamente, realizzava un capitolo e, grazie ai potenti mezzi informatici, la scuola successiva doveva realizzare il capitolo seguente integrato con disegni. Ogni settimana, ciascuna scuola riceveva il nuovo capitolo. Anche i bambini della 2^ A e B lo ricevevano e le maestre lo leggevano in classe. Tutti i bambini, poi, raccontavano cosa potesse succedere o come la storia potesse continuare, fino a quando giunse il momento della loro produzione. La voglia di scrivere vinse sull'emozione e tutti parteciparono con grande dinamismo. Fu gratificante ed

estremamente motivante vedere i bambini lavorare insieme, con i loro visini illuminati di gioia nel cercare il meglio di sé, nell'inventare una nuova trama che potesse interessare e trascinare gli altri nella propria dimensione.

Uno stimolo maggiore per confrontarsi, socializzare e cooperare. Si è svolto così, nel corso dell'anno scolastico scorso, un diverso modo di fare scuola, di educazione alla lettura, all'ascolto ed alla scrittura, sollecitando la curiosità, la creatività e la fantasia, pur rimanendo ancorati alla trama e ai personaggi, favorendo il lavoro di gruppo.

A conclusione di tutto, è stato realizzato un bellissimo libro dal titolo "A.A.A....AllegriAnimaliAmici" che ha riscosso notevoli apprezzamenti e conseguente successo all'incontro finale avvenuto l'8 novembre 2007 presso il Campus universitario di Baronissi (Sa).

Classi III A - III B di Piazza

La staffetta di scrittura creativa

Storie di amicizia, amore, solidarietà

La staffetta di scrittura creativa è una delle iniziative proposte nell'ambito di Exposcuola. Essa offre agli alunni l'opportunità di conoscersi attraverso la scrittura; è rivolta a ogni ordine di scuola ed è composta da 8 squadre dello stesso grado.

Le scuole che compongono ciascuna staffetta raggiungono il traguardo collaborando tra loro alla stesura di un racconto a partire da un'idea-guida. Quest'anno l'idea-guida era: Il Mondo di uno...il Mondo di tutti "Storie di amicizia, amore, solidarietà."

La nostra esperienza ebbe inizio nel mese di marzo dello scorso anno scolastico, quando la nostra insegnante di lettere ci comunicò il programma della staffetta e informandoci che a noi alunni di Monteforte Irpino era stato dato il compito di continuare il racconto e precisamente il sesto capitolo. Da quel momento iniziarono giorni di frenetica attesa. Eravamo impazienti di leggere il contenuto del primo capitolo, poi del secondo, del terzo..., ma soprattutto del quinto perché da quello avremmo dovuto continuare la storia. Finalmente eccoci all'opera: per la prima

volta sedici alunni di quattro classi diverse lavoravano gomito a gomito, collaborando tra loro e consigliandosi. Il nostro capitolo doveva stupire tutti! Alla fine, dopo una settimana di strenuo lavoro, stremati, ma soddisfatti, demmo alle stampe il nostro capolavoro corredandolo anche di una simpatica illustrazione.

Oramai non ci pensavamo più, fin quando all'inizio di questo anno scolastico ci è arrivato un fax che ci comunicava che eravamo stati invitati al Village Universitario di Baronissi per assistere ad una manifestazione in cui avremmo ricevuto un attestato di partecipazione e una copia del nostro libro. L'essere stati invitati, ma soprattutto veder pubblicato un libro di cui eravamo gli scrittori, ci ha riempito di orgoglio.

Coppeta Flavia, Romano Ciro
Damiano Alessandro,
Lombardini Annachiara
II A Sc. sec. di I grado

Quella di Chiara è una grande passione!

Il racconto inedito di una piccola scrittrice della Scuola Primaria

In uno dei primi giorni di primavera, Chiara si divertiva in camera sua a scrivere tantissimi racconti e a disegnare fantastici disegni.

Chiara diceva che oltre alla scrittura, il disegno fa capire se una persona è allegra, triste, annoiata...

Chiara era come tutti i bambini, ma lei aveva una grandissima passione per la scrittura. Scriveva le cose più strane, più scherzose, più allegre e più originali che ci siano nell'universo.

Avendo solo nove anni, se mostrava una delle sue fiabe ad un adulto, quella persona rimaneva sbalordita. Un bel giorno si decise, vide che la sua passione era enorme, non la poteva fermare, decise di scrivere un libro per ragazzi. Scrivendo Chiara disse: "Io posso disegnare delle scene sotto le vicende del racconto." Chiara era speciale, lei non lo sapeva, i propri disegni si muovevano, strano vero? Quando Chiara vide che i suoi disegni si muovevano non ci credeva e disse: "Starò sognando, è impossibile!" si diede uno schiaffetto per svegliarsi e disse: "Ahia! Sono sveglia, è magico!"

Chiara da quel giorno diventò una grande scrittrice, ma non solo, era una maga del

disegno, riusciva a far ballare le sedie, i letti, persino i cibi (naturalmente disegnati). La sua passione, il suo sogno, si erano avverati.

Chiara scriveva per ragazzi e per bambini anche per quelli più piccoli, scriveva e disegnava cose scherzose e alle persone piaceva tantissimo. Chiara lasciò il segno. Quando voleva scrivere poco, si trovava a scrivere un milione di cose!

Aveva talento per questo genere di cose. Ci credeva, sapeva che se si impegnava ce la faceva e così fece e lo insegnò a tutte le persone che avevano la sua stessa passione, ma che si scoraggiavano. Ora Chiara è cresciuta, si è sposata, ha avuto una figlia (che ormai ha otto anni) e anche a lei piace disegnare e Chiara, quindi, ha insegnato anche a sua figlia a disegnare con impegno, con tutto il cuore, con tutto l'amore che prova per il disegno.

Ora Chiara possiede uno spazio, dove nel tempo libero insegna a qualche bambino a scrivere e a disegnare con il cuore. Ma soprattutto Chiara insegna a non mollare mai. Chiara lo ha già programmato con tutte le insegnanti del mondo di mettere una scritta di benvenuto davanti a tutte le

scuole, certamente in diverse lingue a seconda del posto.

Chiara ha davvero un cuore d'oro: aiuta la gente in difficoltà, dà i soldi ai poveri e ... disegna per i bambini più sfortunati, ma anche per quelli fortunati! Lei spera che tutti i bambini anzi, che tutte le persone, siano fortunate, peccato che lei non sappia fare altro che magie, ma man mano sta imparando anche altre formule: per esempio ha imparato a scrivere parole e frasi senza senso mescolandole con il pensiero: si forma una frase sensata che irrompe non solo nella sua testa, anche nella realtà! Ora Chiara starà imparando altre magie e starà facendo di tutto per aiutare le persone. Quella di Chiara è una grande passione!

Vittoria Marcucci IV A di Piazza

G.F.G. forniture s.r.l.
mobili e uffici
via Taverna Campanile, 209
Monteforte Irpino

Un anno fra le pietanze europee

Lo scorso anno nelle ore di laboratorio, abbiamo realizzato un opuscolo con notizie relative ai paesi dell'Unione Europea e ci siamo soffermati sull'aspetto gastronomico, divertendoci a curiosare fra i piatti caratteristici dei vari paesi. Così, quest'anno utilizzando il materiale ricavato, noi alunni della III B abbiamo in mente di creare un calendario.

Abbiamo formato due gruppi di nove alunni e ci siamo alternati, per un



giorno alla settimana, nel laboratorio di informatica.

Ci siamo organizzati in questo modo: abbiamo curato l'impaginazione e il carattere.

Siamo soddisfatti di quanto abbiamo realizzato perché

quest'esperienza ci ha consentito di applicare un nuovo programma e di dare spazio alla nostra fantasia.

Martina Marano III B
Scuola sec. di I grado

RICOMERCIO DA TRE

Specialità locali - Carni alla brace

Via Breccelle, 4 - Monteforte Irpino (AV)
Tel. 0825.733278

YOKOHAMA **PIRELLI**
MICHELIN **BFGoodrich**

GIORDANGOMME
CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI

VIA NAZIONALE, 141 - MONTEFORTE IRPINO (AV)
TEL. 0825 753366 - FAX 0825 755942
E-Mail: giordangomme@inwind.it

Amicizia: due opinioni a confronto

Per me l'amicizia è importante, perchè se vuoi confrontare un'idea, la puoi comunicare ad un tuo amico più stretto e sai che lui è in grado di mantenere i segreti. Se tu conosci un gioco che hai inventato, lo sveli ad una tua amica o ad un tuo amico e così lui farà con te e puoi conoscere altri e tanti nuovi giochi. L'amicizia è bella, come un paesaggio inventato da te e che è pieno di fantasia. Adesso vi racconto come ho inventato un paesaggio. In un prato folto e verde c'è una piccola collina in cima alla quale c'è un albero di melograno ed è pieno di frutti rossi e succosi. Il melograno è buono da mangiare, ma ha la parte di fuori che è la buccia, un po' dura. Si possono mangiare soltanto i chicchi, perchè è

la parte di dentro con i semi quella più succosa. Per me, l'amicizia è come questo melograno, pieno di bontà. Il rosso pallido del melograno è come il nostro cuore pieno di affetto. Io immagino due melograni sull'albero attaccati e inseparabili. Per me l'amicizia è una cosa importantissima e bellissima e non la vorrei rompere. L'albero di melograno è come l'amicizia, perchè l'albero per crescere ha bisogno di acqua e sole e l'amicizia per restare unita ha bisogno di amore e gentilezza e se c'è un problema si deve risolvere con le parole, né andandosene via, né con la violenza.



Disegno di Milena Napolitano V A di Alvanella

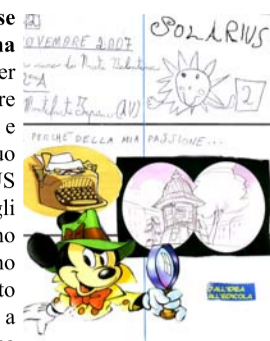
Per me essere senza amici vuol dire un mondo senza vita, un cielo nuvoloso. All'improvviso arriva un arcobaleno che spicca dando luce, vita, gioia e amore; un arcobaleno che fa nascere l'amicizia, la fratellanza e la famiglia che si aiuterà nel bene e nel male. Puoi divertirti, giocare, vivere, cantare, sognare e infine essere con tutti in armonia.

Denise Festa IV B di Piazza

Francesca Faia IV A di Piazza

Il giornalino... nel giornale

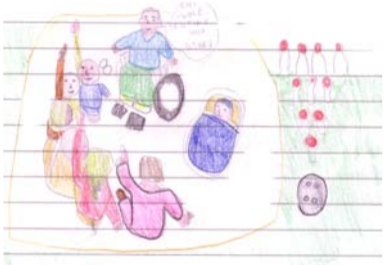
Un'alunna della classe IIA di Piazza, Valentina Nasti ha la passione per il giornalismo e da tre mesi ha ideato e realizzato un suo giornalino - SOLARIUS - in cui presentare gli argomenti che le stanno più a cuore. Il primo numero è stato dedicato quasi interamente a Sonia, una sua compagna di classe che lei ha descritto e presentato agli altri compagni, invitandoli poi ad inviarle disegni, foto e materiale per realizzare gli altri numeri di Solarius. Il secondo numero, quello che lei stessa ha reso pubblico a novembre, parla della sua passione per il giornalismo. Ecco cosa scrive di sé Valentina:



Cari lettori e lettrici, in questo numero vi parlerò di come è nata la voglia di scrivere e raccontare. Io provo ad essere una giornalista da quando, fin da piccola, vedevo mio padre comprare e leggere un giornale tutti i giorni. Inoltre, ogni volta che vedo le edicole, ne sono incuriosita ed attratta. Un'altra cosa che mi piacerebbe fare sono le fotografie che insieme ai miei racconti mi danno la possibilità di esprimermi e descrivere ciò che vedo, ciò che penso e ciò che sento. Salutandovi e rimandandovi al prossimo numero di Dicembre, vi anticipo che l'argomento sarà: "Il santo Natale."

E adesso... spazio alla creatività!

PER UN MONDO MIGLIORE



Per un mondo migliore c'è bisogno di solidarietà.
Per un mondo migliore aiuta l'altro per vivere meglio e non rimanere solo.
Per un mondo migliore ci deve essere giustizia e fratellanza e anche un piccolo gesto d'amore e pace.
Per un mondo migliore c'è bisogno di fratellanza, condivisione, giustizia, amore, pace e solidarietà.
Non contano le razze e il colore della pelle, solo così ci sarà un mondo migliore.
Classe V di Borgo

'O PANE

'O pane fa 'ngrassà ma ngoppa a tavola nun po' mancà.

Povero papà ca dieta adda fa, 'o pane s' adda pesà cchiu e trenta grammi nun se ne po' mangià.

Rindo 'a salzetta a scarpetta nun sa po' fa, a rummenaca addà spetà, e na filluzzella e pane sa po' gustà.

Giusy Rega classe V A di Piazza

L' AMICIZIA

L' amicizia... è un bene prezioso... che vale più dell' oro... è...leggera, trasparente...e... al sole brilla.

E' infinita ma dev' essere usata con grande destrezza.

E' fulminante... viene e poi scappa... viene e poi scappa.

Non si sa per quale magia ma l'amicizia è grande amica mia...

Adele Carullo classe V B di Piazza

Acrostico sulla carità

Cantare
Accogliere
Ritrovare
Incoraggiare
Toccare
Amare

Classe IV di Alvanella

Il bosco in aula



Nella nostra aula gli alunni hanno riprodotto un bosco con la maestra. L'insegnante ha appoggiato un cartoncino sul banco e ha fatto quattro alberi su cui gli alunni hanno messo delle foglie, mentre sul ripiano sotto hanno adagiato ricci, castagne, nocciole, noci, funghi e altre foglie. Il momento più bello è stato attaccare gli alberi sulle pareti: è venuto fuori uno spettacolo bellissimo.

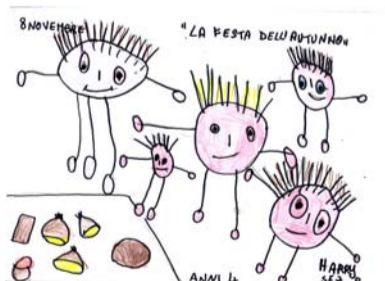
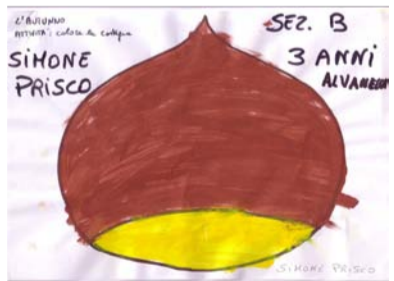
Classe II A di Piazza

E ora... spazio ai piccoli!

I disegni dei bambini della Scuola dell'Infanzia di Alvanella e del Centro

Approfondire e organizzare le conoscenze del bambino attraverso l'esplorazione dell'ambiente naturale: L'autunno, i colori dell'autunno, la frutta autunnale. Laboratorio stagioni: dall'uva...al vino esperienza condivisa con gli altri bambini.

Scuola dell'Infanzia di Alvanella sez. A-B-C



Auguri a tutti di Buone Feste

